



Dicembre 2020

LE DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 NELLA PROVINCIA DI VICENZA

Cos'è il "Brevetto europeo"

Il Brevetto Europeo è così testualmente descritto nel sito del MISE:

"Un brevetto è un titolo giuridico che garantisce al suo titolare il diritto - in un determinato paese e per un certo periodo di tempo - di impedire a terzi di sfruttare un'invenzione a fini commerciali senza autorizzazione.

La Convenzione sul Brevetto Europeo, firmata a Monaco di Baviera il 5 ottobre 1973, consente ad ogni cittadino o residente di uno Stato membro di avvalersi di un'unica procedura europea per il rilascio di brevetti, sulla base di un corpo omogeneo di leggi brevettuali fondamentali.

Il brevetto europeo conferisce al suo titolare, una volta espletata la procedura di convalida nazionale nei Paesi designati, i medesimi diritti che deriverebbero da un brevetto nazionale ottenuto negli stessi Stati.

La validità del brevetto europeo è di 20 anni a partire dalla data di deposito della domanda europea.

Come si ottiene un Brevetto Europeo

Le procedure per ottenere un Brevetto europeo sono così identificate dall'UIBM (versione sintetica): *"Le istruzioni complete della procedura per la concessione di un brevetto europeo sono disponibili sul sito web dell'EPO (www.epo.org) al link: <https://www.epo.org/applying/basics.html>.*

La procedura di concessione di una domanda di brevetto europeo si articola nelle seguenti fasi:

1) **Deposito** ed esame delle "formalità". In questa fase si verifica se sono state fornite tutte le informazioni e la documentazione necessarie affinché si possa assegnare alla domanda una data di deposito. È necessario fornire gli elementi che identificano il richiedente e una descrizione. Vengono inoltre verificati aspetti formali della domanda, compresa la forma e il contenuto della domanda di brevetto, la traduzione, la designazione dell'inventore, la nomina di un

rappresentante professionale abilitato ad agire dinanzi all'EPO e il pagamento delle tasse dovute.

2) **Ricerca.** *Parallelamente all'esame delle "formalità" viene redatto un rapporto di ricerca europeo che elenca tutti i documenti che sono considerati rilevanti per valutare la novità e l'attività inventiva. Subito dopo la stesura, il rapporto di ricerca viene inviato al richiedente insieme a una copia dei documenti citati e a un parere iniziale relativo al soddisfacimento dei requisiti di brevettabilità previsti dalla Convenzione sul Brevetto Europeo.*

3) **Pubblicazione della domanda.** *La domanda è pubblicata, normalmente insieme al rapporto di ricerca, 18 mesi dopo la data di deposito o la data di priorità. I richiedenti hanno quindi sei mesi dalla data di menzione della pubblicazione del rapporto di ricerca per rispondere al rapporto di ricerca e decidere se proseguire o meno la procedura di concessione richiedendo un esame sostanziale. Dalla data di pubblicazione la domanda di brevetto europeo conferisce una protezione provvisoria all'invenzione negli Stati designati. Sulla base delle legislazioni nazionali, potrebbe essere necessario depositare una traduzione delle rivendicazioni presso l'ufficio brevetti in questione e far pubblicare questa traduzione.*

4) **Esame sostanziale.** *Dopo che è stata presentata la richiesta di esame, l'Ufficio Europeo dei Brevetti valuta, alla luce del rapporto di ricerca e tenendo conto della risposta del richiedente, se l'invenzione a cui si riferisce soddisfano i requisiti del Convenzione sui brevetti. La concessione del titolo, tuttavia, non avverrà prima che siano state depositate le rivendicazioni nelle altre due lingue ufficiali dell'EPO e pagate le relative tasse.*

5) **Concessione di un brevetto.** *Il brevetto europeo è un "fascio" di brevetti nazionali. Affinché il brevetto esplichi i suoi effetti e sia opponibile agli autori di violazioni, deve essere convalidato negli Stati contraenti presentando presso l'ufficio brevetti nazionale una traduzione della domanda nella lingua ufficiale dello Stato scelto.*

6) **Opposizione.** *Dopo che il brevetto europeo è stato concesso, esso può essere opposto da terzi - che di solito sono i concorrenti del titolare.*

L'opposizione deve essere presentata entro 9 mesi dalla data di concessione pubblicata sul Bollettino Europeo dei brevetti.

7) Revoca o limitazione. *Il titolare del brevetto può richiedere la limitazione o la revoca del brevetto in qualsiasi momento dopo che è stato concesso.*

8) Appello. *Le decisioni dell'Ufficio Europeo dei Brevetti su questioni quali il rifiuto o l'opposizione di una domanda sono suscettibili di ricorso.*

Importanza statistica dei brevetti europei.

L'attività brevettuale è uno degli indicatori più rilevanti per monitorare l'attività innovativa di una determinata realtà territoriale; la mappa dell'innovazione include altri parametri come ad esempio i brevetti europei, i brevetti per invenzioni industriali, i brevetti per modelli di utilità, i marchi depositati, i disegni depositati. Altri indicatori ancora sono ad esempio la spesa in R&S e gli addetti alla R&S, le risorse umane (tecnici e professionisti, laureati in discipline scientifiche), la c.d. "Tassonomia di Pavitt" cioè il contenuto tecnologico delle esportazioni, la quota di ICT nelle imprese, i KIBS ("Knowledge Intensive Business Services" cioè i Servizi ad elevato contenuto di conoscenza), le unità locali e gli addetti della c.d. "area digitale", i siti e le aziende certificate, le startup e le pmi innovative.

I dati brevettuali costituiscono dunque uno dei tanti indicatori che può essere utilizzato per misurare l'attitudine innovativa di un determinato ambito territoriale. Le informazioni brevettuali sono così rilevanti che l'Università di Castellanza ha elaborato un inedito "Innovation Patent Index" che misura non solo la numerosità dei brevetti, ma anche la loro sostanza qualitativa a partire da 5 aspetti: efficienza, tempo, qualità, internazionalizzazione, diversificazione

Alcuni studi - tra cui quello di Daniele Archibugi, Tullio Chiarini e Andrea Filippetti - hanno evidenziato alcuni limiti:

- l'attività brevettuale riverbera l'attitudine inventiva e innovativa delle imprese, ma non di università ed Enti Pubblici,

- la relazione tra l'input principale (la R&S industriale) e l'output (i brevetti) è oggi meno diretto,

- non tutte le invenzioni sono suscettive di essere brevettate (design, software)

- non tutti i brevetti danno vita a innovazioni

- esiste una fortissima divaricazione scientifica, tecnologica ed economica tra i vari brevetti, ma sui grandi numeri la quantità esprime la qualità

- alcuni segmenti tecnologici generano un gran numero di brevetti, altri molto meno.

- esiste un rapporto di proporzionalità diretta tra la dimensione dell'impresa e l'attività brevettuale.

Nonostante questi limiti l'attività brevettuale rimane uno degli indicatori più rilevanti e significativi della

propensione innovativa di un determinato ambito territoriale.

Innovazione ed Unione Europea

L'innovazione costituisce uno dei pilastri delle strategie dell'Unione Europea.

Nel sito dell'Europarlamento si legge che *"La base giuridica della politica industriale dell'UE in senso lato è rappresentata dall'articolo 173 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ai sensi del quale «l'Unione e gli Stati membri provvedono affinché siano assicurate le condizioni necessarie alla competitività dell'industria dell'Unione».* *La base giuridica della politica dell'UE nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico è rappresentata dagli articoli da 179 a 190 TFUE.*

La politica dell'innovazione, la cui importanza è largamente riconosciuta, è strettamente collegata ad altre politiche dell'UE in materia di occupazione, competitività, ambiente, industria ed energia.

La funzione dell'innovazione consiste nel tradurre i risultati della ricerca in servizi e prodotti nuovi e migliori, al fine di restare competitivi sul mercato mondiale e migliorare la qualità della vita.

In termini di percentuale del PIL per attività di R&S, l'Europa destina ogni anno una quota inferiore rispettivamente dello 0,8 % e dell'1,5 % a quella destinata a tale scopo da USA e Giappone.

Benché il mercato dell'Unione sia il più grande del mondo, esso continua ad essere frammentato e non è sufficientemente favorevole all'innovazione.

Per invertire tali tendenze, l'UE ha sviluppato il concetto di «Unione dell'innovazione», i cui obiettivi sono i seguenti:

- fare dell'Europa un protagonista di livello mondiale nel campo scientifico;

- rimuovere gli ostacoli all'innovazione - come i costi eccessivi dei brevetti, la frammentazione del mercato, la lentezza nella definizione delle norme e la carenza di competenze - che attualmente impediscono alle idee di approdare rapidamente sul mercato;

- rivoluzionare il modo in cui il settore pubblico e quello privato collaborano tra loro, segnatamente realizzando partenariati per l'innovazione tra le istituzioni dell'UE, le autorità e le imprese.

L'Unione dell'innovazione è un investimento cruciale nel nostro futuro: ad esempio, raggiungendo l'obiettivo che l'UE si è data per il 2020 di investire in R&S il 3 % del proprio PIL sarebbe possibile creare 3,7 milioni di posti di lavoro e aumentare il PIL annuale di 795 miliardi di EUR di qui al 2025.

L'Unione dell'innovazione è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 per un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva;

Eessa punta a migliorare le condizioni e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in Europa, affinché le idee innovative possano trasformarsi in prodotti e servizi atti a generare crescita e occupazione.

L'obiettivo dell'Unione dell'innovazione è creare un vero mercato unico europeo dell'innovazione in grado di attrarre imprese e attività innovative.

Per raggiungerlo, sono state proposte diverse misure nel campo della protezione brevettuale, della normalizzazione, degli appalti pubblici e della regolamentazione intelligente.

L'Unione dell'innovazione mira anche a incentivare gli investimenti del settore privato e propone fra le altre cose di aumentare gli investimenti europei in capitale di rischio”.

I brevetti europei nelle regioni italiane

Nel 2019 le domande di brevetto europeo pubblicate nel 2019 nell'intero territorio italiano sono 4.242 di cui il 44,1% nel Nordovest, il 35,9% nel Nordest, il 14,5% nel Centro e il 5,5% nel Sud e Isole.

A livello regionale sul podio troviamo la Lombardia con una quota del 32,6% seguita dall'Emilia Romagna con una incidenza del 17,5% e dal Veneto il cui peso è del 13,5% seguita dal Piemonte (9,3%), dalla Toscana (6,7%) e dal Lazio (5,0%).

Sotto i 3 punti percentuali le quote delle altre regioni.

I brevetti europei nel Veneto nel 2019

Nel Veneto le domande di brevetto europeo pubblicate nel 2019 sono 574 (il 13,5% rispetto al totale nazionale). Vicenza si aggiudica in ambito regionale la medaglia d'oro con 165 domande pari al 28,9%; medaglia d'argento è Treviso con 155 domande (pari al 27,1%) e medaglia di bronzo è Padova con 115 domande (20,1%).

Seguono Verona (88 brevetti e 15,4%), Venezia (35 brevetti e 6,1%); chiudono Belluno e Rovigo rispettivamente con 9 e 5 domande di brevetto (1,6% e 0,9%).

Il numero di brevetti europei ogni 100 mila abitanti

Il primato di Vicenza si consolida laddove si consideri il numero di brevetti europei ogni 100 mila abitanti: con 19,2 domande di brevetto europeo la provincia berica sovraperforma sia il dato italiano (7,0) che veneto (11,7).

Tra le province il secondo posto è appannaggio di Treviso con 17,5 dimande ogni 100 mila abitanti seguita da Padova (12,3). In 4° posizione è collocata Verona (9,5 domande); meno performanti Belluno (4,5), Venezia (4,1) e Rovigo (2,1).

I brevetti europei nel Veneto nell'arco temporale 2008-2019

Nell'orizzonte cronologico 2008-2019 si ripropone la primazia berica: le domande di brevetto europeo sono 1.892 pari al 30,9% del totale regionale.

In seconda posizione troviamo Treviso con 1.558 domande e il 25,4% seguita da Padova (1.201 domande e il 19,6%).

Verona esibisce 853 brevetti pari al 13,9% del totale e Venezia marca 354 domande (5,8%).

Chiudono Belluno (205 domande e 3,3%) e Rovigo (61 domande e 1%).

Le domande di brevetto europeo nel Veneto e nella provincia di Vicenza per tipologia di richiedente, campo tecnologico, tecnologie abilitanti (KET), e tecnologie "green".

Circa 9 domande di brevetto su 10 sono presentate dalle imprese (89,0% nell'area berica contro il 90% nel Veneto e l'86,6% in Italia). La quota riconducibile ai soggetti privati è pari al 10,7% (8,7% e 9,0% nei livelli regionale e italiano). Se a Vicenza gli enti di ricerca sono sostanzialmente assenti quali promotori di domande brevettuali, nel Veneto l'incidenza è un po' maggiore (1,4%, ma a Padova 5,9%) e in Italia sale al 4,4%.

La disaggregazione delle domande di brevetto europeo per campo tecnologico vede nella provincia di Vicenza prevalere le "tecniche industriali e trasporti" con il 35,7% un dato sovraperformante quello regionale (28,6%) e nazionale (30,4%) seguito dalle "necessità umane" (17,8% un valore nettamente inferiore al dato veneto - 26,7% - e italiano - 22,0% -). In terza posizione troviamo le "costruzioni fisse" con l'11,0% poco meno che nel Veneto (11,5%), ma più che in Italia (6,4%) seguito dalla "meccanica, illuminazione, riscaldamento, armamenti, salvataggio con il 9,7% (11,2% su scala regionale e 12,1% sin ambito nazionale), dalla "elettricità" (9,7% versus 6,3% nel Veneto e 10,3% in Italia) e dalla "chimica e metallurgica" con il 9,0% dato allineato al valore nazionale e superiore a quello regionale di 2 punti percentuali; più ridotte le percentuali riconducibili alla "fisica" (4,2% contro 7,1% nel Veneto e 10,3% in Italia); chiudono i "prodotti tessili e la carta" con una quota di appena 3 punti percentuali.

Key enabling technologies - KET: mancano a Vicenza domande di brevetti europei relativi a "nanotecnologie", "fotonica", "materiali avanzati", "micro e nano-elettronica", vi è una domanda riferita alle "biotecnologie industriali" e ve ne sono 22 connesse alla "manifattura avanzata".

Infine le tecnologie "green": delle 165 domande 6 concernono i "trasporti", 2 la "gestione dei rifiuti", 1 le "energie alternative" e 1 l' "immagazzinamento dell'energia".

DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 (*) - ITALIA E REGIONI	
NORD OVEST	1.871
PIEMONTE	395
VALLE D'AOSTA	7
LOMBARDIA	1.382
LIGURIA	87
NORD EST	1.521
TRENTINO ALTO ADIGE	116
VENETO	574
FRIULI VENEZIA GIULIA	91
EMILIA ROMAGNA	741
CENTRO	616
TOSCANA	286
UMBRIA	26
MARCHE	90
LAZIO	214
SUD E ISOLE	234
ABRUZZO	47
MOLISE	3
CAMPANIA	64
PUGLIA	48
BASILICATA	2
CALABRIA	18
SICILIA	34
SARDEGNA	18
TOTALE	4.242

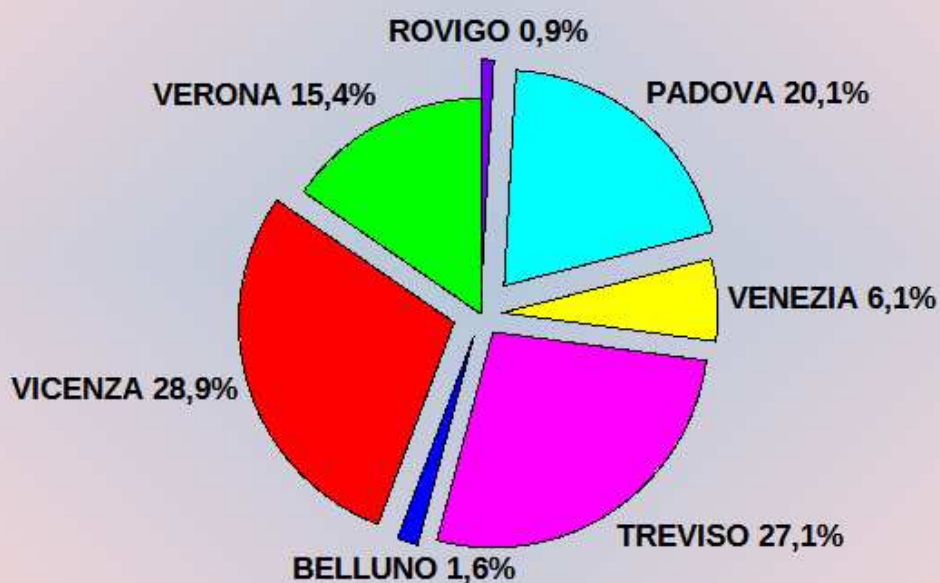
Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

(*) = La distribuzione dei brevetti sul territorio è effettuata in base all'indirizzo del depositante

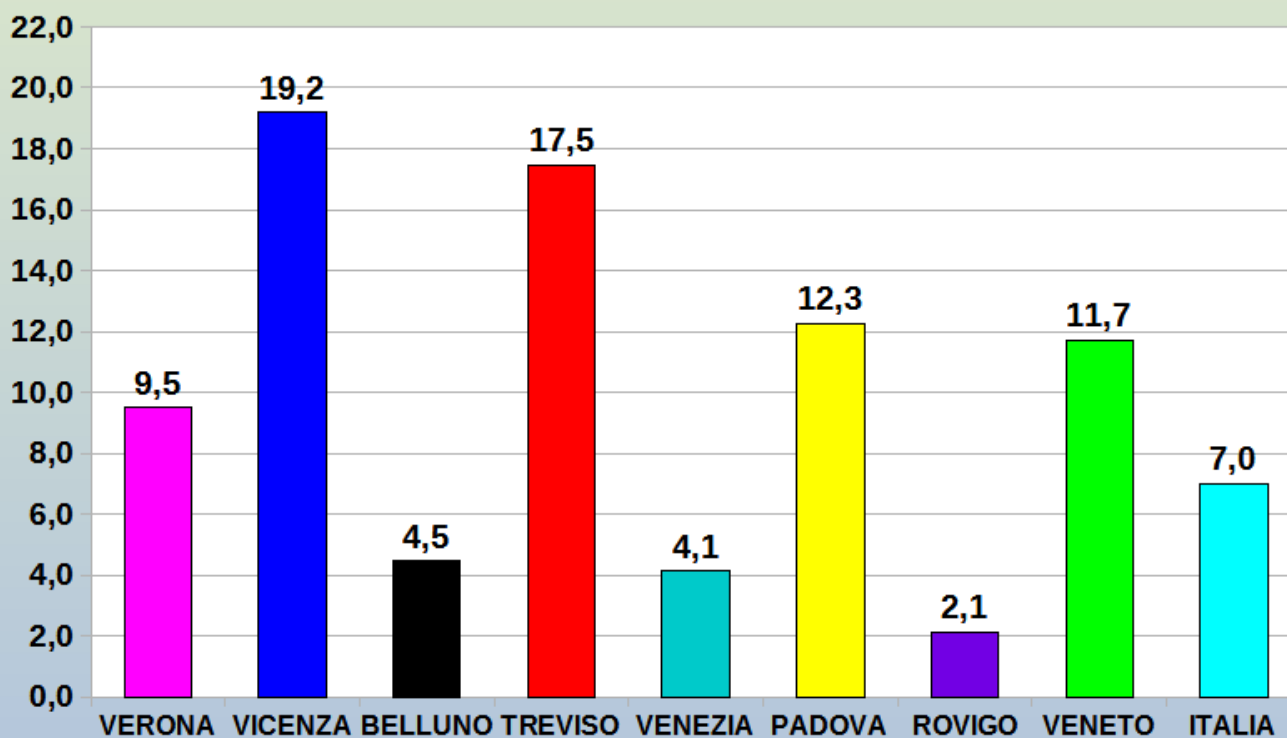
DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 - PROVINCE DEL VENETO	
VERONA	88
VICENZA	165
BELLUNO	9
TREVISO	155
VENEZIA	35
PADOVA	115
ROVIGO	5
VENETO	574

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO DELLE REGIONI DEL VENETO PUBBLICATE NEL 2019



NUMERO DI BREVETTI EUROPEI OGNI 100 MILA ABITANTI - ITALIA E PROVINCE DEL VENETO - ANNO 2019

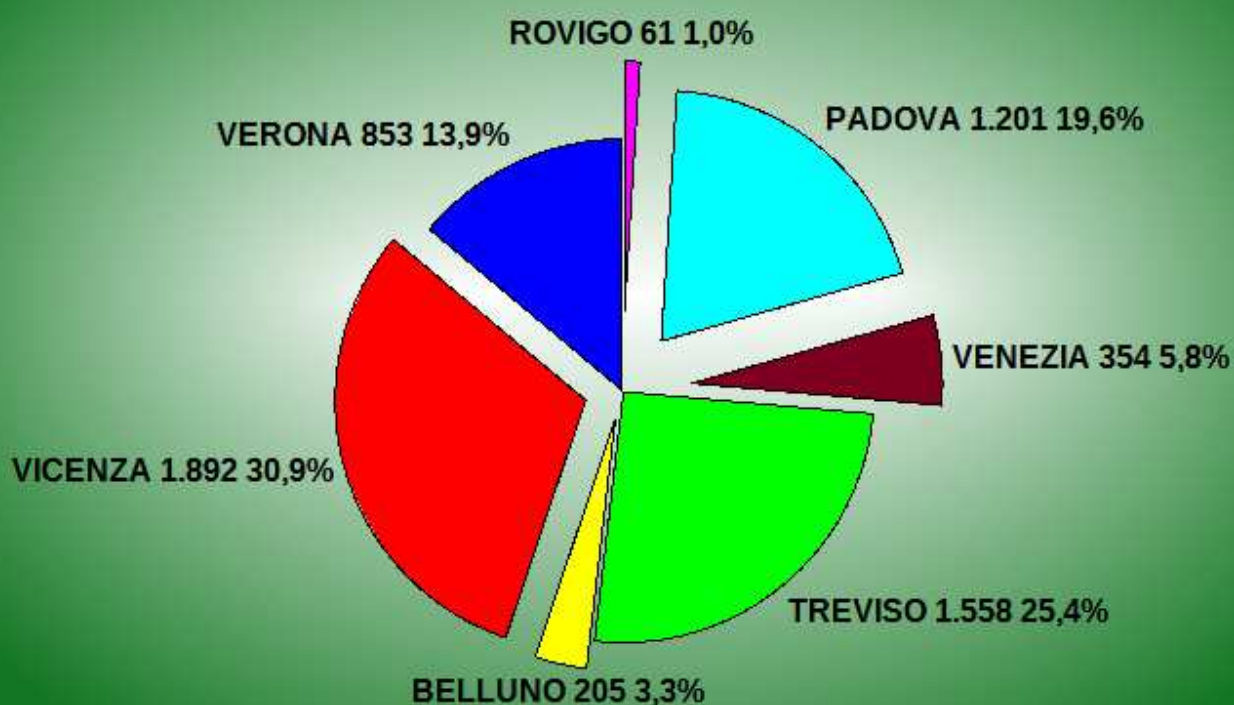


DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEGLI ANNI NELLE PROVINCE DEL VENETO E IN ITALIA - 2008 - 2019

Area territoriale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale 2008-2019
VERONA	88	65	51	66	64	68	78	62	61	96	67	88	853
VICENZA	181	170	132	139	151	120	153	138	167	183	194	165	1.892
BELLUNO	14	21	19	15	14	20	26	26	17	15	11	9	205
TREVISO	134	128	120	120	101	124	104	150	129	152	140	155	1.558
VENEZIA	34	29	31	26	21	22	30	26	35	21	46	35	354
PADOVA	91	113	91	104	102	71	104	108	109	117	78	115	1.201
ROVIGO	6	5	5	4	5	7	3	5	1	11	6	5	61
VENETO	547	531	448	472	458	431	497	515	519	595	540	574	6.126
TOTALE	4.348	4.141	3.887	3.824	3.756	3.698	3.699	3.594	3.920	4.088	4.261	4.242	47.459

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO PRESENTATE TRA IL 2008 ED IL 2019 DALLE PROVINCE DEL VENETO - QUOTA %



LE DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE - ITALIA E PROVINCE DEL VENETO

Area territoriale	Domande italiane di brevetto europeo pubblicate nel 2019	per tipologia di richiedente					
		Valori assoluti			Distribuzione percentuale (%)		
		Impresa	Ente di ricerca	Soggetto privato	Impresa	Ente di ricerca	Soggetto privato
VERONA	88	76	1	12	86,0%	0,6%	13,4%
VICENZA	165	147	1	18	89,0%	0,3%	10,7%
BELLUNO	9	8	0	1	88,9%	0,0%	11,1%
TREVISO	155	148	0	8	95,2%	0,0%	4,8%
VENEZIA	35	31	0	5	86,7%	0,0%	13,3%
PADOVA	115	102	7	7	88,0%	5,9%	6,1%
ROVIGO	5	5	0	0	100,0%	0,0%	0,0%
VENETO	574	516	8	50	90,0%	1,4%	8,7%
ITALIA	4.242	3.675	187	380	86,6%	4,4%	9,0%

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

LE DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 PER CAMPO TECNOLOGICO - ITALIA E PROVINCE DEL VENETO

Area territoriale	Domande italiane di brevetto europeo pubblicate nel 2019	per settore tecnologico (v.a.)							
		A- Necessità umane	B- Tecniche industriali; trasporti	C- Chimica; metallurgia	D- Prodotti tessili; carta	E- Costruzioni fisse	F- Meccanica; illuminazione; riscaldamento; armamenti; salvataggio	G- Fisica	H - Elettricità
VERONA	88	17	31	8	0	8	12	8	5
VICENZA	165	30	59	15	5	18	16	7	16
BELLUNO	9	2	1	1	0	1	0	4	0
TREVISO	155	59	31	3	2	28	20	7	6
VENEZIA	35	11	12	3	0	6	2	1	0
PADOVA	115	33	29	11	1	5	14	14	9
ROVIGO	5	2	2	0	0	0	1	0	0
VENETO	574	153	164	41	8	66	65	41	36
ITALIA	4.242	935	1.291	384	75	271	515	439	332

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

LE DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 PER TECNOLOGIE ABILITANTI (KEY ENABLING TECHNOLOGIES - KET) - ITALIA E PROVINCE DEL VENETO

Area territoriale	Domande italiane di brevetto europeo pubblicate nel 2019	per tecnologie KET (valori assoluti)					
		Nanotecnologia	Fotonica	Biotechnologia industriale	Materiali avanzati	Micro e Nano-Elettronica	Manifattura avanzata
VERONA	88	0	0	4	0	0	21
VICENZA	165	0	0	1	0	0	22
BELLUNO	9	0	0	0	0	0	0
TREVISO	155	0	3	0	1	0	17
VENEZIA	35	0	1	1	1	0	8
PADOVA	115	0	2	2	4	1	19
ROVIGO	5	0	0	0	0	0	1
VENETO	574	0	6	8	6	1	88
ITALIA	4.242	1	50	54	77	25	617

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

LE DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 PER TECNOLOGIE "GREEN" - ITALIA E PROVINCE DEL VENETO

Area territoriale	Domande italiane di brevetto europeo pubblicate nel 2019	Per tecnologie green (v.a.)						
		Energie alternative	Trasporti	Immagazzinamento energia	Gestione dei rifiuti	Agricoltura	Aspetti connessi con gestione, design e regolamentazione	Produzione di energia nucleare
VERONA	88	0	0	0	1	0	1	0
VICENZA	165	1	6	1	2	0	0	0
BELLUNO	9	0	0	0	0	0	0	0
TREVISO	155	3	0	0	2	0	1	0
VENEZIA	35	0	0	0	0	0	0	0
PADOVA	115	2	0	0	0	1	1	0
ROVIGO	5	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	574	6	6	1	5	1	3	0
TOTALE	4.242	66	62	38	61	1	38	2

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza su dati Unioncamere – Dintec

DOMANDE ITALIANE DI BREVETTO EUROPEO PUBBLICATE NEL 2019 NELLA PROVINCIA DI VICENZA PER CAMPO TECNOLOGICO - QUOTA %

